REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ANTONELLA DALLOU – MARIA PLATI



PER CHI insegnanti — famiglie - alunni

PERCHÉ supportare la progettazione didattica e valorizzare la professionalità di insegnanti esperti

CON CHI un dirigente scolastico, 4 docenti e 2 NPI

DOVE Ufficio Supporto all'Autonomia Scolastica (USAS) – sedi delle scuole coinvolte

P

DI CHE COSA SI OCCUPA

FORMAZIONE A CURA DELLA NPI – AZIENDA USL VDA

- aspetti pedagogici dei disturbi dello spettro autistico
- caratteristiche funzionali e ipotesi di lavoro



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ANTONELLA DALLOU – MARIA PLATI



FORMAZIONE SULLA CAA PER INSEGNANTI





PROGETTO Dare attenzione all'oggi per crescere domani della dott.ssa Simonetta Lumachi



- n. 21 alunni
- n. 10 Istituzioni Scolastiche

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ANTONELLA DALLOU – MARIA PLATI



IL PROGETTO PREVEDE UN LAVORO IN RETE, ALL'INTERNO DELLA QUALE LA FAMIGLIA E' UNA RISORSA FONDAMENTALE:

DUE INCONTRI IN PRESENZA

1°incontro (nel mese di ottobre) dedicato alla presentazione delle situazioni dei bambini: le loro esigenze, la definizione dei nuovi obiettivi e la relativa stipulazione delle metodologie e dei tempi di adempimenti.

2°incontro (nel mese di marzo) dedicato all'analisi del lavoro svolto fino a quel momento: le difficoltà incontrate sia tecniche/logistiche che emotive/psicologiche ed i risultati ottenuti.

CONSULENZA ON-LINE





TECNOLOGIE



Applicazioni per I – Pad Raccolta siti internet



IPAD del PFA a disposizione presso USAS



DOCUMENTAZIONE

raccolta materiali

raccolta buone prassi





SENSIBILIZZAZIONE ALLA TEMATICA DELL'AUTISMO

Interventi gnomo Aspirino (http://www.gnomoaspirino.it/)

Commedia teatrale: Verde speranza



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ANTONELLA DALLOU – MARIA PLAT

PUNTO FORMATIVO AUTISMO PROGETTI D'INCLUSIONE CON:



Ricordì



Il vecchio Olmo



Il piccolo Alien







IL VECCHIO OLMO - SCUOLA PRIMARIA FINALITÀ

- FAVORIRE L'INCLUSIONE DEL BAMBINO CON DIAGNOSI DELLO SPETTRO AUTISTICO NELLA CLASSE DI PRIMO INSERIMENTO
- FORMARE UN'ATTITUDINE AL LAVORO BASATA SUL TUTORING FRA PARI
- CON AUTISMO DA PARTE DI TUTTI GLI INSEGNANTI E TUTTI GLI ALUNNI



OBIETTIVI

Per gli alunni: favorire la conoscenza di sé e dei propri compagni, in particolare, quella dell'alunno disabile e imparare ad adottare una funzionale strategia di comportamento nei suoi confronti

Per gli insegnanti: monitorare le interazioni reciproche fra compagni, in particolare quella instaurata con l'alunno con autismo e avviare e sostenere interventi di tutoraggio fra pari



IL PROGETTO PER GLI ALUNNI

Nella prima fase, da realizzarsi entro il primo mese di frequenza scolastica e in assenza del bambino con autismo, i bambini:

- Ascoltano la lettura della storia "Il vecchio Olmo"
- Preparano la propria foglia
- Presentano e confrontano tutte le foglie della classe
- Preparano la foglia del compagno assente

L'attività è documentata con video e/o foto.





La seconda fase prevede il coinvolgimento dell'alunno con autismo in un momento individualizzato:

- lettura della storia
- presentazione della foglia "regalata" dai compagni
- condivisione di un modo per ringraziare i compagni





A distanza di uno o due mesi, terza fase, si ritorna in classe per mostrare a tutti gli alunni la documentazione prodotta (un video e una presentazione di foto) e si raccolgono eventuali aggiornamenti, modificazioni relativi ai comportamenti degli alunni.





IL PROGETTO PER GLI INSEGNANTI

- Presentazione del progetto e della sua realizzazione in classe
- Mettere gli insegnanti in situazione: far predisporre la foglia dell'alunno autistico e condividere le strategie di intervento
- Raccogliere i risultati del monitoraggio sulla realizzazione delle strategie
 di comportamento dei compagni come valutazione intermedia
- Raccogliere i risultati della valutazione finale
 - / Presentare il video e/o le foto ai genitori



"GLI INSEGNANTI VANNO E VENGONO MA I GENITORI RESTANO SEMPRE"

FRED VOLKMAR



"Cara Antonella,

Ripercorriamo volentieri questa esperienza bellissima che ha coinvolto la nostra famiglia e la classe di nostro figlio Lorenzo. Il lavoro che è stato fatto inizialmente per creare un collegamento sempre più forte e dettagliato tra Lorenzo e i suoi compagni, si è rivelato essere quasi un momento di "raccoglimento" che ha coinvolto tutta la classe. Ne parliamo con coscienza di causa, perché quel momento è stato documentato con un video ripreso dalle maestre, dove si vedevano tutti i bambini seduti in cerchio ad ascoltare le frasi che avevano scritto sulle caratteristiche positive e negative di nostro figlio. La cosa che ci è sembrata subito lampante stava nel fatto che i bimbi conoscevano e comprendevano le esuberanze caratteriali e fornivano dei suggerimenti per mitigarle. Possiamo così affermare che il consolidamento dell'identità di un bambino filtrata attraverso l'esperienza dei suoi compagni, ne fornisce un quadro molto dettagliato e ne aumenta la consapevolezza all'interno del gruppo.

Un caro saluto
Pierfrancesco e Filomena"

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

